## L'asSESSOre

- Assesso', te lu giure. Je 'nnu sapàve ca 'ssu stronze de mariteme avè pijate lu brevette da paracadutiste.

Nuovissima serie Numero 178 26 aprile 2009

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentini , Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi . Redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Distribuito la domenica in allegato al quotidiano "La Città".

**Dopo averci pensato e ripensato alla fine il Principe di Piano della Lenta ha deciso di non candidarsi**

# SI?...LVI?...NO!

SI? NO? SI o NO? Il dilemma è stato prima dell'Uddiccì, poi del Piddì. Accettare l'accordo con Silvino? Quando Silvino aveva ancora un partito, l'Uddiccì, l'idea dell'alleanza solleticava il Piddì, che non aveva un candidato,dopo aver mandato all'aria i propositi di Manola e dopo aver vanificato le aspirazioni di Mecca. Dopo che Silvino ha perso il suo partito ed è stato privato di un logo e di un simbolo, l'ormai accettato accordo con Silvino è diventato un peso da digerire lo stesso. Con la speranza che Silvino avesse ancora la forza di portare tanti voti ad Albi, il candidato del centro-sinistra, che notoriamente voti non ne ha. Ma anche Silvino ha avuto il suo di dilemma: accordarsi con la il centro-destra o con il centro-sinistra? Con il solito dubbio su chi potesse offrire una contropartita (politica) più succulenta. Che mi dai? La presidenza della Team o quella di un altro ente prestigioso? Ma si dava per scontato che Silvino si candidasse anche lui. Alla fine ha sciolto il dilemma. Silvino non si candida. Non rischia. Non si fa contare e non fa contare la forza elettorale di cui dispone. Lui resta nell'ombra, fa il puparo. Silvino crede di poter essere l'ago della bilancia e di far pendere l'ago dove vuole lui. Senza una candidatura tra le palle sarà più libero di manovrare e manovrare a suo piacimento. Tra il SI e il NO non c'è di mezzo il male, ma il LVI, acronimo che sta per Levatevi Voi Inconpetenti. Il mago della politica teramana si trova bene accanto ad altri vegliardi pronti a scendere anche loro sul baratro dei novantanni o giù di lì: Aiardi, Salini e altri protagonsiti del Jurassik Park. Tutti in campo, ma dietro le quinte, a fare i pupari, fare le briglie del cavallo, non il cavaliere e nemmeno il cavallo. Tutt'al più disposti a fare da frusta nel pungolare la gente pigra, come Albi, di cui si dice che sia la pigiriza politica) personificata. . E' arrivato il tempo delle more. Ci saranno anche le spine? SI... LVI... NO... grazie.

## A. Di Francesco. l'uomo che lì ci si trova sempre per caso

A. Di Francesco dice di sé un'appartenenza all'area di sinistra. E c'è chi gli crede. Ma si sta verificando da tempo una strana circostanza.

Lo si vide proprio sotto al palco quando arrivò a Teramo Tremonti. A chi gli chiese che ci facesse lì, proprio sotto al palco di Tremonti, rispose: "Mi trovo qui per caso". Poi lo si vide proprio sotto al palco di Berlusconi, quando venne anche lui a Teramo e a chi gli chiese che ci facesse lui, uomo di sinistra, in mezzo a gente di destra, rispose che si trovava lì per caso. L'altra sera è stato visto tra quanti si affollavano davanti alla sede elettorale del candidato di centro destra Maurizio Brucchi e qualcuno gli ha chiesto che ci facesse. Indovinate che cosa ha risposto? Ha risposto: "Mi trovo qui per caso". Insomma, A. Di Francesco è l'uomo che si trova sempre per caso, lì, nei posti in cui si trova, è solo di passaggio di passaggio. Come le rondini.

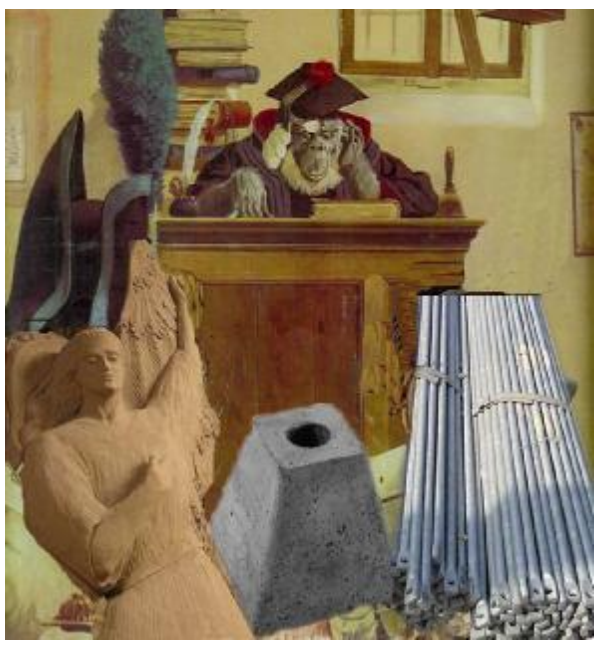
### Epigramma

**Partirono le rondini da quel partito**
**freddo e senza cuore,**
**cercando in un partito nuovo**
**voti d'amore e di felicità.**
**Anche Alberto è così partito**
**ma a chi gli chiede dove sia finito**
**lui risponde che si trova di passaggio**
**come fanno le rondini di maggio.**
**A chi gli obietta che credergli non può,**
**risponde: "E allora adesso me ne vo".**

## Il processo

**Davanti alla Gran Corte Criminale comparvero la Signora Sabbia, il Signor Cemento e il Signor Ferro, imputati con l'accusa di aver provocato il crollo di numerosi palazzi durante un evento sismico. Il Presidente della Corte chiamò a deporre per prima la Signora Sabbia, e contestandole il capo di accusa, secondo il quale la sua condotta era equivoca risultando agli atti che la Signora Sabbia fosse di mare.**

**- Signor Giudice - dichiarò la Signora Sabbia - Non sono di mare, ma di fiume e questi sono i certificati di nascita, mio, di mio padre e di mia madre. Noi abbiamo la coscienza a posto e io ho sempre fatto il mio dovere, accoppiandomi con il Signor Cemento ogni volta che mi è stato richiesto, con mia grande soddisfazione e con grande soddisfazione del signor Cemento.**



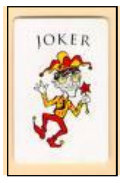
**Il secondo a deporre fu il Signor Cemento, il quale dichiarò:**

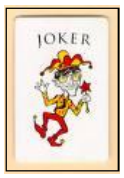
**- Signor Giudice, non è vero, come dice l'accusa, che io sia di poca presa e di bassa qualità. Io sono della classe 425, ben conservato e ho sempre risposto alle esigenze della Signora Sabbia, pronto a garantire tutta la mia durezza e la mia rigidità.**

**Per terzo fu chiamato a deporre il Signor Ferro, il quale, avendo ascoltato le dichiarazioni della Signora Sabbia e del Signor Cemento, si mostrava un po' spaurito. Appena fu seduto davanti alla Corte, si affrettò a dire:**

**- Signor Giudice, adesso non facciamo che date la colpa a me. Perché tengo subito a dichiarare che io non 'c'ero per niente e perciò non ero presente al fatto.**

# Le carte da gioco di SOR PAOLO

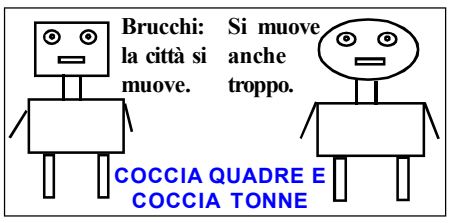




**Giocate con le nostre carte**
**Terminiamo con i DENARI**

## Crollo su crollo

Che strada brutta che c'è...
povero me... povero me
l'acqua del fiume è già qua...
nessuno più mi salverà.
Son caduto nel fiume, son caduto
mentre passavo di qua...

Crollo su crollo
l'acqua mi porterà
alla deriva
in balia din una sorte bizzarra e cattiva.
Crollo su crollo,
mi sta portando l'acqua ormai,
la mia auto è una macchia persa nel marron
mai più mi salverò.

Crollo su crollo
il fiume mi ha portato qui,
tutto insieme ponti e piloni
cemento e mattoni...
Crollo su crollo
la strada già frana ormai
a al mare non arriveremo mai.